

Care colleghe, cari colleghi,

dopo una lunga riflessione, anche a seguito di sollecitazioni che mi sono pervenute da alcuni di voi, ho deciso di formalizzare la mia ricandidatura per le prossime elezioni di tre rappresentanti del personale docente nel Consiglio di Amministrazione, che si svolgeranno il prossimo 20 ottobre.

L'esperienza da me maturata nello scorso triennio in qualità di componente elettivo del Consiglio di Amministrazione della nostra Università è stata segnata, come quella di ogni componente della nostra comunità, dalle difficoltà e dai disagi imposti da un'emergenza che ha messo a dura prova la capacità di reazione – a tutti i livelli – dell'Istituzione di cui facciamo parte di fronte ad un fenomeno assolutamente inedito in ciascuna delle nostre storie personali.

Pur in un quadro caratterizzato da grandi difficoltà, l'Ateneo nel complesso ha risposto positivamente, non solo dimostrandosi in grado di fronteggiando i problemi – inediti – legati alla pandemia, ma perseguendo e realizzando anche un complessivo rafforzamento nella sua posizione sia a livello di attrattività, con l'aumento del numero di studenti iscritti, sia a livello di ranking internazionale, sia anche a livello di qualità della ricerca scientifica.

Il contesto particolarmente complesso degli ultimi anni ha reso non facile l'attività del CDA di cui sono stato componente, e tuttavia giudico la mia esperienza del passato triennio come un'esperienza positiva, che mi ha consentito altresì di maturare una qualche maggiore competenza in relazione alle questioni complesse e non facili che nel Consiglio di Amministrazione devono essere affrontate.

Nell'Università di Trieste ho condotto tutta la mia carriera, sempre a tempo pieno, dapprima come ricercatore, e successivamente come professore associato e professore ordinario di Diritto costituzionale nel Corso di Laurea in Giurisprudenza.

Sono dunque per formazione accademica un giurista, e ritengo, anche alla luce dell'esperienza dello scorso triennio, che questo tipo di formazione e di sensibilità possa essere di qualche utilità in un organo come il futuro Consiglio di Amministrazione, tanto più a fronte di un quadro normativo che si va facendo negli anni sempre più complesso, stratificato e talvolta persino caotico.

La circostanza di avere studiato in questo Ateneo e di avervi condotto tutta la mia carriera accademica ha determinato in me un forte attaccamento all'Università di Trieste, ed un senso di gratitudine verso questa Istituzione, che nel corso del tempo ho tentato di ricambiare mettendomi a disposizione per lo svolgimento di diversi incarichi istituzionali

Prima di essere eletto in Consiglio di Amministrazione, per due mandati (dal 2006 al 2012) sono stato Preside della Facoltà di Giurisprudenza e componente del Senato accademico; successivamente, con la nascita del Dipartimento di Scienze giuridiche, del Linguaggio, dell'interpretazione e della traduzione ho cercato di dare il mio contributo, in qualità di componente della Giunta del Dipartimento, e poi in qualità di Direttore vicario.

In questa prospettiva, la natura elettiva della componente docente del Consiglio di Amministrazione, che caratterizza il nostro statuto, non va secondo me intesa come occasione di scontro o di "rappresentanza" in

senso particolaristico e – per così dire – “competitivo” delle diverse anime culturali della nostra comunità di studiosi, ma come un’occasione di incontro e confronto tra sensibilità culturali e percorsi di formazione differenti, utile a favorire il consolidamento e la crescita dell’Istituzione cui tutti apparteniamo.

Sulla base delle considerazioni che precedono, non mi sento di chiedere il vostro voto sulla base di un “programma elettorale”: mi sento piuttosto di promettervi il mio impegno a continuare ad impiegare le mie conoscenze e la mia esperienza in uno sforzo di studio e approfondimento di temi che la vastità delle competenze del CDA rende estremamente complessi; e per altro verso – sul piano del metodo – ad adoperarmi, per come saprò e potrò, affinché i processi deliberativi del Consiglio siano quanto più aperti alla condivisione, e prima ancora alla conoscenza, di tutte le componenti della comunità universitaria. Tutto ciò in un quadro che tutti ci auguriamo evolva verso una riconquistata “normalità” dopo molti mesi caratterizzati da una situazione inedita e di certo non facile.

Ringraziandovi per l’attenzione che avete voluto dedicare a queste poche righe, rimango ovviamente a disposizione per ogni chiarimento attraverso incontri personali o attraverso la mia mail giangasp@units.it.

Paolo Giangaspero



Trieste, settembre 2022